

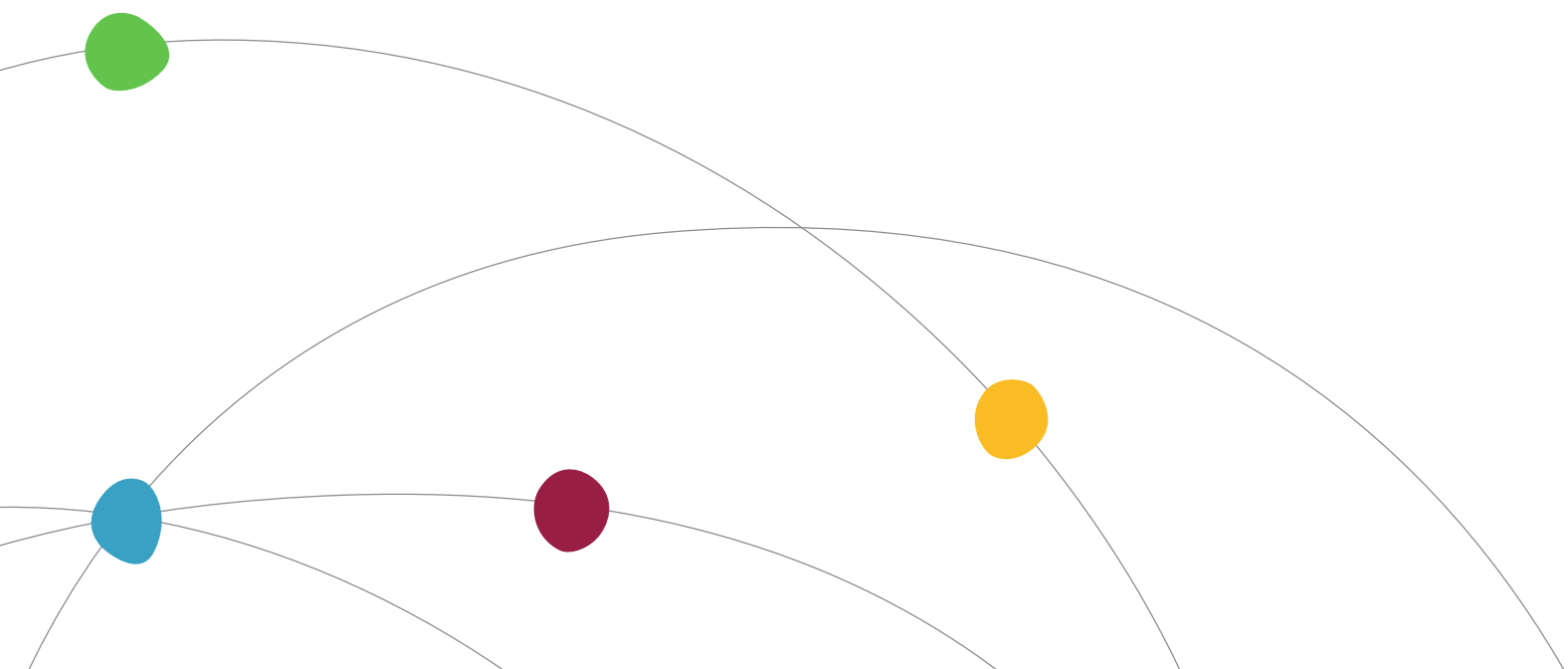


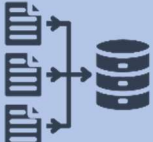
UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Sintesi della Valutazione dell'Azione II.2 Cluster tecnologici (FESR)

A cura dell'Autorità di Gestione del PON Ricerca e
Innovazione 2014-2020



	Quesiti	<i>Quali i soggetti coinvolti, quali le sinergie/collaborazioni favorite e/o potenziate? Quali i risultati conseguiti in termini di nuove reti, di miglioramento delle competenze, di rafforzamento della propensione all'innovazione e della competitività delle imprese?</i>
	Oggetto	L'Azione è in attuazione dal luglio 2017 e ha una dotazione finanziaria di 499 milioni di euro, di cui 213 milioni di euro a valere sul FESR, 215 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e 71 a valere sul Programma operativo complementare (POC). Si tratta di una dotazione rilevante in termini assoluti e rispetto alla struttura finanziaria del PON RI. La valutazione considera l'Azione nella sua completezza, indipendentemente dalla fonte finanziaria. L'Azione sostiene progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, dai 3 ai 10 milioni di euro, nelle 12 aree di specializzazione individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca 2015-202. La finalità dell'Azione è quella di contribuire a creare o rafforzare ecosistemi dell'innovazione attraverso forme di partenariato pubblico-privato. L'Azione da' seguito e rafforza un'analoga misura del PON Ricerca e Competitività 2007-2013; i Cluster, attivi nelle aree di specializzazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI), rappresentano aggregazioni pubblico-private di imprese, università, e altre istituzioni attive nel campo dell'innovazione e focalizzate su specifici ambiti tecnologici e applicativi. Il sostegno ai Cluster mira a: valorizzare i risultati e gli impatti industriali dell'attività di ricerca; rafforzare la cooperazione istituzionale; creare una massa critica di competenze interdisciplinari, di capacità innovative; favorire reti nazionali ed internazionali; migliorare la capacità di attrazione di investimenti pubblici e privati finalizzati allo sviluppo e all'impiego di capitale umano qualificato.
	Ambiti di analisi	teoria del cambiamento sottostante l'Azione avanzamento finanziario e realizzazioni dell'Azione esiti dell'Azione per le imprese in termini di capitale umano, relazionale e aspettative di crescita
	Fonti indagate	✓ documentazione relativa al PON RI 2014 -2020 e al PNR 2015 – 2020 ✓ documentazione di progetto ✓ dati di monitoraggio del MUR e del Sistema nazionale di Monitoraggio (OpenCoesione)

	Metodo	i. Analisi desk finalizzata prevalentemente alla ricostruzione della logica sottostante l’Azione, cosiddetta Teoria del cambiamento, al fine di ricostruire la “catena causale” che lega l’Azione con gli obiettivi dichiarati. ii. Indagine diretta tramite questionario, prevalentemente con risposte chiuse, di tipo CAWI, utilizzando la piattaforma Google Forms, rivolta a un campione di 214 imprese (di cui 139 capofila di partenariati di progetto). L’indagine è finalizzata all’approfondimento delle ricadute dell’investimento sostenuto sulle imprese. L’indagine ha registrato un tasso di risposta ritenuto soddisfacente (59%). Le risposte ottenute dalle 126 imprese sono state poi poste a confronto con quelle raccolte da un campione di controllo, rappresentativo delle imprese ammesse a finanziamento ma non finanziate per carenza di fondi (504 imprese). Per l’analisi delle risposte relative alle sezioni del questionario dedicate alle sinergie tra imprese e mondo della ricerca (argomento a cui era dedicato una sezione del questionario) è stata utilizzata la metodologia quali-quantitativa <i>Fuzzy set Qualitative Comparative Analysis</i> (fsQCA) al fine di analizzare le condizioni favorevoli al buon esito dell’interazione. Per l’analisi della correlazione tra l’interazione tra Partner e le ricadute in termini di investimenti in R&S e di prospettive di crescita è stato utilizzato un approccio quantitativo basato su un modello di regressione. iii. Focus group (2 focus per un totale di 19 imprese) con referenti delle imprese. La selezione dei partecipanti al focus ha tenuto conto dei risultati dell’elaborazione delle risposte al questionario, in quanto sono state privilegiate le imprese che hanno fornito risposte maggiormente polarizzate ed è stata assicurata la rappresentatività di tutti i settori di specializzazione interessati dall’Azione oltre che l’ampiezza delle classi dimensionali delle imprese.
	Risultati	▪ Rilevanza dell’Azione 304 sono i progetti presentati da Partenariati pubblico-privati, di questi sulla base della graduatoria di merito e delle risorse disponibili, 139 progetti, con un impegno finanziario molto prossimo alla dotazione programmatica di 500 milioni di euro, sono stati ammessi a finanziamento per un totale di oltre 1.100 soggetti destinatari tra imprese, Enti di ricerca, Università e altri soggetti di natura pubblico-privata. Rilevante è stata l’adesione registrata da parte delle imprese, in totale 631 (57% dei soggetti). Si segnala che ad esito della selezione, 151 progetti, seppur ammissibili, non sono stati finanziati in quanto le risorse a disposizione erano state già interamente assorbite. ▪ Avanzamento finanziario e fisico dell’Azione Il complesso delle risorse programmate ha dato luogo ad impegni di spesa di analogo importo, i pagamenti a valere sulla quota di risorse del PON RI (213 milioni di euro) ammontano a circa 182 milioni di euro, in termini relativi all’85% della dotazione programmatica (dato Comitato di Sorveglianza del 24 novembre 2023). <i>(continua)</i>

(segue)

Le aree di specializzazione a maggior tiraggio di risorse comprendono l'Aerospazio, la Salute e la Fabbrica Intelligente con 16 (l'11,5%).

Gli indicatori di output (numero di imprese che ricevono un sostegno, numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca) hanno raggiunto valori molto prossimi al target previsto. Più contenute le realizzazioni in termini di occupazione associata al progetto e di valore degli investimenti privati attratti dal sostegno pubblico, è stato segnalato anche un aspetto legato alla qualità dei dati monitoraggio che merita di essere ulteriormente analizzato.

L'avanzamento dei progetti è stato rallentato dagli effetti della pandemia da COVID-19, sono molti infatti i partenariati che hanno richiesto formalmente al MUR l'avvio differito delle attività e/o proroga. Al contempo la tempistica di erogazione del finanziamento è stata ritenuta troppo lenta da circa due terzi degli intervistati, problematica per le imprese è stata la tempistica della fase della liquidazione del saldo finale.

▪ ***La “tenuta” della teoria del cambiamento***

L'indagine di campo ha fornito elementi solidi a sostegno della teoria del cambiamento ricostruita dal valutatore e poi sottoposta a test, in particolare per quanto concerne i legami fra cooperazione, la realizzazione di sinergie nell'ambito dei network pubblico-privati e il miglioramento delle aspettative delle imprese circa gli effetti dell'investimento sul posizionamento di mercato dell'impresa e sulla crescita dell'occupazione.

Per circa due terzi degli intervistati le attività di ricerca svolte nell'ambito dei Partenariati di progetto hanno consentito di avviare nuovi filoni di ricerca industriale, spesso in ambiti tematici fino a quel momento non esplorati.

La formazione di capitale sociale fra i partner è risultata un valore in sé del progetto, soprattutto in una logica di medio-lungo periodo, anche al di là dell'ottenimento dei risultati progettuali.

L'analisi delle condizioni necessarie/sufficienti a produrre sinergie fra imprese, Università e centri di ricerca ha poi evidenziato come l'intensità della collaborazione, ma anche la qualità dell'interazione e collaborazione siano decisive. Sono state inoltre prodotte evidenze per cui la combinazione tra intensità e qualità della collaborazione è risultata essere correlata ad un aumento del budget destinato alla R&S dalle imprese e produce ricadute positive sulle prospettive di mercato delle stesse.

▪ ***L'addizionalità dell'intervento per le imprese in termini di investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), nuove tecnologie e capitale umano***

Le imprese rappresentano oltre la metà dei soggetti destinatari, di qui la centralità data a tale tipologia di soggetto nell'impostazione della valutazione e nella conduzione dell'indagine diretta che è stata finalizzata a cogliere la capacità di stimolo e di indirizzo dell'Azione nell'ambito del percorso delle imprese e del relativo processo di avanzamento tecnologico.

Le imprese hanno richiesto il finanziamento agevolato prevalentemente per sostenere le spese di studi di prefattibilità o per la realizzazione di prototipi (67% delle imprese), meno di un terzo delle imprese prevede la realizzazione di un nuovo prodotto o servizio di innovazione.

(continua)

		(segue) In assenza di intervento del PON solamente il 2% delle imprese avrebbe effettuato il medesimo investimento per dimensione finanziaria e livello tecnologico, mentre una percentuale apprezzabile (58%) lo avrebbe effettuato ma con un minore ammontare di risorse. Il restante 40% invece non lo avrebbe realizzato affatto. Si è registrato anche un effetto accelerazione: solo il 4% ha dichiarato che avrebbe condotto le attività con gli stessi tempi, mentre il 61% con tempi decisamente più lunghi. L'intervento ha in larga misura stimolato l'acquisizione da parte delle imprese di tecnologie avanzate, più rischiose, ma anche potenzialmente più innovative Inoltre più della metà delle imprese (56%) dichiara che il budget complessivo dedicato ai progetti di ricerca e sviluppo è aumentato dopo la partecipazione al progetto finanziato; il 65% dichiara che la complessità tecnica dei progetti di ricerca e sviluppo svolti dall'impresa è sostanzialmente aumentata dopo la partecipazione al progetto finanziato; il 69% dichiara che è disposto a realizzare progetti di ricerca e sviluppo più ambiziosi e rischiosi dopo la partecipazione al progetto finanziato. Gli obiettivi di stimolo alla propensione di investimento in R&S e all'avanzamento tecnologico delle imprese perseguiti dall'Azione sono stati dunque in buona parte raggiunti. ▪ Il valore aggiunto del “fare rete” Le Università sono state coinvolte in pressoché tutti i Progetti (95%). È elevata anche la presenza di Enti di ricerca o centri di ricerca, che spesso rappresentano le infrastrutture di ricerca necessarie al progetto. Estremamente diffusa è la presenza di imprese di piccola e media dimensione (fino a 100 addetti), indice, in molti casi, della presenza di una dimensione territoriale alla collaborazione. Le imprese di maggiori dimensioni (più di 100 addetti) sono presenti in oltre il 63% dei Progetti. Le Università, secondo più di un terzo degli intervistati, hanno svolto una funzione di traino e di guida nel progetto, anche quando non rivestivano il ruolo di capofila del Partenariato e un'analoga percentuale ha rilevato come gli Enti di ricerca o i centri di ricerca abbiano fornito il necessario <i>know-how</i> al progetto. La formazione di Partenariati pubblico-privati è stata favorita anche dalla conoscenza pregressa dei vari soggetti pubblici e privati. Spesso, nel corso delle attività di progetto, sono state sperimentate interessanti relazioni di <i>coaching</i> e supporto di imprese di maggiori dimensioni - in particolare le capofila, maggiormente strutturate - rispetto ad imprese di minori dimensioni inserite in segmenti specialistici della filiera produttiva. Una pista interessante di miglioramento, suggerita dagli stessi destinatari è quella di curare la collaborazione e lo sviluppo di sinergie attraverso l'affiancamento di figure di tutoraggio delle partnership pubblico-private.
--	--	--

	Effetti	▪ Le performance delle imprese sostenute L'indagine diretta ha indagato la capacità dell'intervento di rafforzare, tramite lo stimolo alla crescita delle competenze, alla creazione di reti, agli investimenti in R&S, le ricadute in termini di produttività e la redditività delle imprese agevolate. Gli imprenditori riconoscono al momento dell'indagine ricadute mediamente modeste del progetto se riferite alla <i>performance</i> di impresa, in quanto molti progetti, alla data dell'indagine, non erano ancora conclusi e tale aspetto va analizzato su un arco temporale più ampio (almeno 3 anni). Un apprezzabile numero di intervistati considera rilevante il rischio di non riuscire in tutto o in parte a commercializzare i risultati dell'investimento in R&S. Più incoraggianti le aspettative raccolte attraverso l'indagine, la metà degli imprenditori ha previsto un miglioramento dei risultati economici legati alla partecipazione al progetto finanziato nei successivi 3-5 anni dopo la conclusione del progetto, in misura apprezzabile sono state espresse previsioni di registrazione di marchi o brevetti. Rispetto alle vendite, gli imprenditori hanno, durante i <i>focus group</i>, mostrato un atteggiamento prudente soprattutto nei casi in cui il prodotto, per essere commercializzato, necessita di ulteriori valutazioni e/o autorizzazioni. Si è registrata un'elevata variabilità delle aspettative circa la crescita delle vendite per settore di specializzazione, in particolare, nell'area di specializzazione relativa all'"Aerospazio" e in quella relativa alla "Salute" la quota di coloro che prevedono un aumento significativo delle vendite risulta particolarmente elevata (23,5%), più del doppio di quella media delle restanti aree. Una prospettiva temporale più lunga appare necessaria anche per la misurazione dell'effetto occupazionale, sul punto si segnala infine che non sempre è possibile isolare l'effetto occupazione del solo progetto sostenuto. ▪ Il contributo al rafforzamento delle reti nazionali ed internazionali L'azione ha contribuito alla costruzione di reti pubblico-privato a livello locale, con un contributo, anche se moderato, alla crescita dei sistemi di innovazione locali che si è riscontrato proprio nei casi in cui maggiore all'interno dei Partenariati è stato il coinvolgimento delle PMI locali. Gli effetti relativi al posizionamento dell'impresa all'interno della catena del valore nazionale e internazionale, a seguito della partecipazione al progetto, sono apparsi molto modesti, ma meritano senz'altro di essere osservati e apprezzati nel tempo.
	Gruppo di lavoro	<i>Il gruppo di ricerca è stato costituito da Eutalia s.r.l. nel quadro della convenzione sottoscritta con il MUR per il supporto all'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 nell'attuazione del relativo Piano delle valutazioni. Compongono il gruppo di lavoro i seguenti esperti:</i> Coordinamento: prof. Guido Pellegrini - dott. Stefano Sotgiu Esperti middle: dott.ssa Silvia Bartollino - dott. Fabio Boscherini - dott.ssa Maria Flora Salvatori Esperti junior: dott. Enrico Angioni - dott.ssa Valentina Cedrone
	Link Rapporto	https://www.ponricerca.gov.it/media/397732/sintesi-valutazione-azione-ii2.pdf



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione Generale della Ricerca

Autorità di Gestione PON Ricerca e Innovazione 2014-2020

Largo Antonio Ruberti, 1 - Roma

www.ponricerca.gov.it